

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 13	L. 9.30	L. 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.30	» 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	» 24	» 12.30	» 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25
per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interruzioni o spazi in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BOMBAY, 1. — È partito il postale *Batavia* della Società Rubattino per Napoli e Genova.

MOSTAR, 1. — Mughtar rientrò a Gatsko dopo aver vettoviaggiato Niksic.

COSTANTINOPOLI, 2. Ufficiale. — Mughtar rientrò a Gatsko dopo aver vettoviaggiato Niksic, e aver battuto completamente su tutta la linea gl'insorti che ha incontrati. Mughtar dice che riportò brillanti vittorie.

MADRID, 2. — Il Presidente del Consiglio dichiarò ai delegati della Biscaglia e della Navarra che è giunto il momento di risolvere la questione dei fueros: è necessario che quelle provincie partecipino come le altre alla coscrizione e alle imposte. I Delegati domandarono un termine per rispondere: Canovas lo accordò loro fino al 7 maggio.

BUKAREST, 2. — Provocato dal governo, la Camera diede al Ministero un voto di fiducia.

PARIGI, 2. — Appony presentò al maresciallo Mac-Mahon le sue lettere di richiamo.

MADRID, 2. — Il ministro dell'Interno dichiarò a parecchi deputati che il ministero fa questione di gabinetto dell'approvazione del bilancio di Salaverria.

Sono cominciate le conferenze fra Canovas e i delegati della Biscaglia e della Navarra.

PARIGI, 2. — Un dispaccio da Ragusa di fonte slava in data 1 maggio nega che Niksic sia stata vettoviaggiata; soggiunge che Mughtar arrivò venerdì combattendo a Pressica. La notte seguente 500 abitanti di Niksic fecero una sortita prendendo le provvigioni poste in deposito nell'ultima spedizione per

portarle in città sulle loro spalle. Sabato Mughtar attaccò gl'insorti, e s'impadronì di una trincea. Il combattimento durò tutta la giornata. Mughtar fu costretto a ritirarsi verso Nozarev, ove trovava circondato.

BUKAREST, 2. — Il Senato si è costituito ed elesse il Metropolitan presidente. Otto senatori, le cui elezioni sono contestate furono esclusi dall'elezione dell'ufficio presidenziale, benchè la illegalità dei loro mandati non sia ancora stabilita, e quindi l'opposizione trovò in maggioranza.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza politica* annunzia che i ministri austriaci ed ungheresi si sono posti in completo accordo su tutti i punti relativi al rinnovamento della transazione che regola i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria, compresa la questione della quota delle prestazioni per gli affari comuni. I progetti relativi verranno presentati simultaneamente ai corpi legislativi delle due parti dell'impero.

DIARIO POLITICO

I Turchi e gl'insorti a loro volta invidiano gli allori della guerra carlista per ciò che riguarda la verità dei loro bullettini. Tutti ricordano che per tutta la durata della guerra civile in Spagna non fu mai possibile saperne una di giusta, poiché ciascuna delle due parti combattenti si attribuiva la vittoria. Così avviene ora in Oriente. Mughtar lascia telegrafia di aver sconfitto gl'insorti nelle gole della Duga, e gl'insorti dal loro canto telegrafano che egli si trova circondato.

Però dal complesso delle circostanze si può ritenere che il successo

di Mughtar fu soltanto parziale; che l'approvvigionamento di Nischich non fu abbondante come i bisogni della piazza richiedevano, e che sarà d'uopo ricominciare le operazioni con più vigore.

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto che attribuisce alla regina d'Inghilterra il titolo di Imperatrice non ha calmato l'aspettazione prodotta da questo malaugurato incidente. Dalla critica del fatto i giornali sono ora passati a quella della forma colla quale il fatto stesso fu messo a cognizione del popolo inglese, ed acquistò forza di legge.

Nessuno crede alle ragioni adotte per giustificare, che cioè il nuovo titolo sia la sanzione della nuova politica che l'Inghilterra sta per inaugurare alle Indie onde opporsi ai progetti della Russia. Tutti sanno che lo splendore di un titolo non sarà mai sufficiente ad arrestare questa potenza nel suo cammino: tutti sanno che il movente di questo affare fu soltanto una etichetta di corte, alla quale si è sacrificata la suscettibilità del popolo inglese, che ha un'antipatia irresistibile per il titolo imperiale. Le parole più gravi pronunciate sull'argomento sono quelle di lord Salisbury il quale disse: «Se oggi si vuol innalzare il titolo della Regina a quello d'Imperatrice, chi può assicurare che un giorno un altro ministero non proponga di abbassarlo a quello di President?»

L'America, paese non meno sfortunato della Grecia sotto il rapporto

di amministratori onesti, ha mandato due navi sulle coste del Messico per sorvegliare gl'interessi de' suoi nazionali, continuamente minacciati dalle agitazioni politiche.

L'America, noi pensiamo, non fa che aggiungere le sue pretese su quel vasto territorio. Come a Cuba essa rispetta lo *status quo*, ma non abbandona alcuna delle sue speranze. Ed essa conta sull'avvenire.

Scrivete il *Moniteur Universel*:

«Non vi ha nulla di più istruttivo dello spettacolo dato in questo momento al mondo politico dal nuovo gabinetto italiano. Il portafoglio dello interno in questo paese è occupato da un mese da persona che noi chiameremmo un *feroce radicale*, dal signor Nicotera che ha passato la sua vita a domandare tutte le libertà e particolarmente quella di riunione. Ora, doveva aver luogo giorni indietro, a Mantova, un *meeting* per reclamare l'abolizione dell'imposta sul macinato. Gli organizzatori di questa manifestazione, dopo aver letto e riletto i discorsi pronunziati dal signor Nicotera quando era capo dell'opposizione, giunsero a convincersi che non soltanto la loro iniziativa nulla aveva da temere dal ministro dell'interno, ma anche che doveva essere da lui incoraggiata. Gli eventi come si sa non corrisposero all'aspettativa, poiché il signor Nicotera, come il più vile dei reazionari, inibì formalmente il *meeting* di Mantova.

Avendo la Camera dei deputati riprese le sue deliberazioni gli amici del signor Nicotera non mancarono di interpellarlo su questa interdi-

zione e di cercare di mettere in opposizione il ministro col deputato. Il signor Nicotera allora ha ripetuto con molta franchezza che non riconosce, per verità, al governo il diritto di interdire le riunioni pubbliche, ma che ha dovuto inibir questa onde evitare disordini e le conseguenti repressioni. Il signor Nicotera è mille volte nel vero, ma si può rispondergli sempre e a buon diritto che se avesse fatta questa confessione più presto, non si sarebbe creato la popolarità e l'influenza parlamentare alle quali in questo momento deve di essere ministro dell'interno.

«Come si vede, raccontiamo una commedia politica essenzialmente francese. Da ambe le parti delle Alpi l'opposizione è feroce per dimandare e promettere delle libertà; ma quando giunge al potere è per camminare sulle tracce dei reazionari. E le popolazioni sono indotte a dire, sia che si tratti del signor Nicotera, sia dei signori X... o Y... deputati francesi: «*Plus ça change plus c'est la même chose!*»

Il corrispondente romano del *Temps* parla del traslocamento del signor Nigra nei seguenti termini:

«Il sig. Nigra, la cui posizione a Parigi era stata contestata da alcuni organi del governo, credette di dovere venir qui per rendersi conto delle intenzioni del ministero. Queste non gli erano personalmente sfavorevoli. Tuttavia il sig. Nigra poté accorgersi immediatamente che la sua venuta a Roma poneva in un certo imbarazzo il gabinetto.

«Se era rimandato al suo posto poteva accadere — e si sa che sa-

rebbe certamente avvenuto — che avesse luogo alla Camera una interpellanza dei suoi più dichiarati avversari e che in un voto eventuale, la sinistra, vale a dire il partito del governo, si dividesse e che la destra si desse la soddisfazione di un poco comica di sostenere il signor Melegari. Un tal incidente che forse sarebbe insignificante fra sei mesi quando il gabinetto si sarà consolidato, se si consolida, non sarebbe stato senza inconvenienti all'esordire della nuova amministrazione.

«Questa considerazione colpì subito il signor Nigra che dichiarò spontaneamente che non voleva essere un ostacolo al ministero e che si poneva a sua disposizione, sia per la disponibilità, sia per un'altra missione. Gli si parlò immediatamente di Pietroburgo ed egli accettò in principio. Bisogna però consultare il re che era a S. Rossore. Bisognava prevenire il ministro attuale a Pietroburgo, sig. Barbolani. Bisognava constatare, secondo gli usi diplomatici, se il sig. Nigra era persona grata alla corte di Russia. Da ciò la corta vacanza presa dal sig. Nigra che si recò a Firenze poi a Venezia e a Torino.

«Quanto al sapere di quale effetto questo spostamento poteva essere a Parigi, vi furono naturalmente dei passi, ma non ne conosco i particolari. So soltanto due cose: prima, che gli incidenti della vostra commissione del bilancio a proposito della proposta Tirard non sono il motivo di questa determinazione; secondo, che, l'attitudine di qualche giornale parigino che sembrava vo-

APPENDICE

19)

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

Simile esclamazione morì quasi nello stesso tempo, sulle labbra di Raak il quale, con quella franchezza che lo distingueva, disse:

— Se non erro, non è la prima volta che vi vedo cittadino?

— Pur troppo, — rispose il popolano accompagnando quelle parole con un gesto minaccioso dal capo — anzi, parmi ancora di vedere sulle vostre labbra il sorriso con cui accoglieste le ciniche parole di quel miserabile che tentò di avvelenarmi per togliere dal mondo l'unico uomo che conosceva i suoi misfatti!

— Sua bene — disse Raak con una calma che provava lo sforzo ch'egli faceva per frenare l'impetuosa sua natura — ma ditemi, siete ora disposto a perdonare un uomo che deplorò le colpe commesse?

— Vi ho di già perdonato — rispose il vecchio popolano stringendo la mano di Raak, — poiché comprendo benissimo che, se avete posto il piede sulla soglia di questo gabinetto, gli è perché siete stretto alle fila di quel partito che vuol ridonare alla Francia la sua prosperità.

— Bene! — disse a quel punto il

Membro del Comitato il quale aveva ascoltato quel dialogo con un interesse impossibile a descriversi — sono lieto che fra voi non esista più ombra di odio, e mi auguro che farete del vostro meglio onde tutto proceda a seconda dello intento con cui mira il nostro partito. Prima però, sento il bisogno di farvi un'avvertenza per voi importantissima, onde possiate essere in grado di distinguere i veri amici, fra i cento partiti che si contendono l'avvenire di questa disgraziata città. A chiunque vi avvicini, in qualunque luogo ed ora, dovete dirgergli questa domanda:

— Chi vive?
— Se risponde — Ordine — ritene-
telo per nostro amico; se tace, ritene-
telo per un indifferente, e se grida:
— Viva la Comune — ritene-
telo per un nemico del nostro partito. Ora andate, e possa Iddio accompagnarvi i vostri passi.

Pochi istanti dopo, Raak, Goffredo ed il vecchio popolano, uscivano dall'Hotel de Ville.

XXXIX

Occupiamoci ora di Flora.
Nell'abbandonare la luna si pentì di essersi lasciata trascinare dalla disperazione che aveva posta a repentaglio la vita, quel pentimento però morì quasi nell'istante stesso che nasceva, giacché in quel punto i suoi piedi toccarono il selciato della via, e non è possibile tradurre in parola l'immensa gioia che ebbe a provarne.

Appena si trovò libera, sana e salva, innalzò a Dio una fervida preghiera, e poscia si pose a camminare in una direzione a lei sconosciuta. La poveretta entrava in ogni via, in ogni chiassoso che le si presentava innanzi, ora ince-

dendo a passi affrettati, ed ora arrestandosi e ritornando sui suoi passi, quasi che ciò facesse a bello studio onde sviare dal suo cammino, chiunque avesse voluto inseguirla.

Camminò per la intera notte, senza conoscere ove si trovava, e solo verso l'alba cominciò ad avvertire una stanchezza che divenne rapidamente insopportabile; per cui, sedendosi sulla gradinata di una di quelle chiese che la Comune aveva trasformate in caserma, si avvelse in un gran secchio che aveva portato seco, e si addormentò profondamente. Prima di addormentarsi ella non aveva veduto che sul limitare della porta della chiesa, un militare appoggiato sul suo fucile, stava in sentinella, sonnecchiando. Appena risuscitò al milite di vincere la cascaggine che te nevala colla rammentata, si diresse cautamente verso Flora, tenendo il fucile in posizione difensiva ed offensiva ad un tempo, poiché egli temeva di dover lottare contro uno di quei sicari che i partiti si slanciarono a vicenda per distruggersi.

— Chi è là? — gridò allorché non fu che a pochi passi da Flora.

Nessuno rispose.

— Chi è là? — ripeté il milite.

Medesimo silenzio.

— Volete dunque che vi bruci le cervella? Via, rispondete, e se siete un nemico della Comune, abbiate almeno il coraggio di mostrarlo il vostro volto.

In quel mentre Flora, alzando per pura combinazione il capo, mostrò il di lei volto sul quale, l'agitazione dell'animo, vi aveva impresso un leggero pallore.

— Gran Dio! — esclamò allora il milite abbandonando il fucile ed inginocchiandosi ai piedi della bella fanciulla ch'era in preda ad un sonno invincibile. — Chi vedete mai? Oh! ne, non

può essere, — proseguì il milite fissando più che mai quel visino pallido e sbattuto, simile al fiore che, dopo l'uragano, tiene curva sullo stelo, la sua vaga corolla, — no, non può essere, a meno che Iddio non voglia premiare la mia costanza, facendomi gustare questa gioia suprema... E se sognassi? — disse il milite dopo una breve riflessione — e se questa fanciulla non fosse che una dolce visione? Sogno?... Visione? Ma che dico io mai? Non è forse la mia Flora che mi sta innanzi, non è colei che mi ha giurato eterno amore? Oh! svegliati, mio bene, — proseguì il milite prendendo nelle sue mani della fanciulla e coprendole di baci; — ravviva lo sguardo e col sorriso il tuo volto, e dimmi che mi ami sempre come sempre il ho amato...

Appena il militare ebbe proferito quelle parole, Flora aprì gli occhi, e fissandoli in quelli del giovane che la mirava in estasi amorosa, disse come se avesse parlato a se stessa:

— Che sogno di paradiso faccio in questo istante che Iddio dovrebbe profondere fino all'ultimo mio respiro!... Povero mio Ruggero, perchè abbandonò la tomba in cui sei rinchiuso per rincredire quella piaga che sanguina anche troppo? Oh! se tu sapessi quanto ho sofferto, e quante lotte ho dovute sopportare per serbare emulato il mio onore!... Ora però che sono sfuggita dalle mani dei villi miei rapitori, tutto ho dimenticato e non mi rimane che scegliere un angolo del mondo nel quale io possa piangere l'irreparabile tua perdita.

— Ma che dici tu mai, vaneggi tu forse? Non vedi che sto ai tuoi piedi, non vedi che il tuo Ruggero è folle d'amore, perchè ti rivede nel momento appunto che ne aveva perduto la spe-

ranza? Flora scosse da quelle parole che Ruggero, era lui infatti, aveva pronunziato con tutta la forza della passione che si era ridestata nel suo cuore, si gettò nelle braccia dell'amante con una espansione che nessuna parola può spiegare, e disse con soave accento:

— Ripetimi quelle parole, Ruggero, poiché un disinganno mi sarebbe più crudele che la morte.

— Sì, sono io, Flora; io che non ho cessato di amarvi per un solo istante.

— Ma, come mai ti ritrovi in questo luogo e come mai soprattutto, non hai sdegnato vestire l'assisa della Comune?

— Taci per carità. Codesta là è una narrazione che ti farò a suo tempo; ma ciò che ora importa, gli è che tu ti ponga in salvo prima che qualche agente della Comune, scambiandoti per una donna di male affare, ti tragga in arresto obbligandoti, col racchiuderti in apposito stabilimento, a preparare quelle munizioni da guerra che devono servire ai fratelli per uccidere i fratelli!

— In salvo? ma, posso abbandonarti, abbandonarti ora che m'è dato di vederti, di stringere la tua nella mia mano e confondere coi miei i palpiti del tuo cuore?

— Eppure, è forza separarci!

— È impossibile! — esclamò Flora cingendo colle sue braccia, il collo di Ruggero; piuttosto che abbandonarti nuovamente, preferisco morire...

In quel mentre, Ruggero avvertì sulla sua spalla destra un colpo abbastanza forte. Si volse all'istante e fu sorpreso nel riconoscere il capitano della sua compagnia, il quale lo fissava con sorriso sprezzante. Per qualche secondo, rimase immobile come statua, ma poscia svincolatosi dall'abbraccio di Flora, salutò il capitano con quella spigliatezza

che è propria dei soldati francesi.

— È questo il modo di eseguire la ricevuta consegna? — gli domandò allora il capitano con cipiglio.

Capitano, io...

— E non sapete che la sentinella che abbandona il suo posto, è condannata alla fucilazione?

— Per carità — gridò allora Flora gettandosi ai piedi del capitano; — prendetevi la mia vita, ma salvate quella del mio fidanzato.

— Allontanatevi, miserabile! — gridò il capitano interdetto.

— No, non mi allontanerò finché non avrò ottenuta la grazia che vi ho chiesto.

— Allontanatevi! — gridò nuovamente il capitano, spingendo bruscamente la povera Flora che cadeva rovesciata — non sarò certamente io che mi lascerò intenerire dalle vostre lagrime prezzolate.

Ruggero, conservando sempre la rispettosa attitudine in cui s'era posto dianzi, assisteva fremendo a quella scena.

— Seguitemi — disse poco dopo il capitano — il consiglio di guerra deciderà sulla vostra condotta.

Il capitano non aveva pienamente proferito quelle parole, allorché cadde trafitto da un colpo di pugnale al cuore!

Chi aveva diretto quel colpo?

È ciò che diremo a suo tempo, frattanto l'eroe di quella scena misteriosa non si addormentò sui miei allori, e sollevata la povera Flora sulle robuste di lui braccia, si allontanò precipitosamente, dicendo a Ruggero:

— Se v'è cara la vita seguitemi...

(Continu.)

ere obbligare l'Italia a rimandare al suo posto il signor Nigra aveva prodotto un brutto effetto sull'opinione. Si diceva: ma finalmente se è lusinghiero per noi che il nostro ministro in Francia sia attorniato da simpatie, tuttavia tocca all'Italia l'apprezzare quali debbono essere i suoi rappresentanti all'estero.

GLI SQUADRONI DI ESPLORATORI VOLONTARI IN FRANCIA

Il generale Cissey, ministro della guerra in Francia, ordinò che pel 30 luglio 1876 in ogni corpo d'esercito si formi uno squadrone di esploratori volontari. Ogni squadrone sarà composto così: 1 capitano 1 luogotenente, 3 sottotenenti e 120 uomini montati di bassa forza: questi saranno reclutati fra i militari in congedo illimitato, o della riserva, e devono obbligarsi a mantenere in servizio un proprio cavallo da sella, ed equipaggiarsi a proprie spese. In caso di mobilitazione il cavallo è pagato dallo Stato.

Questa idea, applicata ora in Francia, non è nuova in Italia. Chi scrive l'ha sentita discutere molte volte fra distinti ufficiali di cavalleria, principalmente in quell'epoca nella quale, in quest'arma, si constatavano molte dimissioni negli ufficiali e molte perdite di cavalli. E un modo facile per avere alcuni squadroni di più in tempo di guerra, con pochissima spesa in pace; squadroni scelti poi, e che potranno essere utilissimi se saranno abilmente formati, e se si colpirà giusto nel fissare la loro missione.

Il reclutamento è facile, in un paese dove il servizio militare è obbligatorio, se tutti i volontari, che concorreranno a formare questi squadroni, saranno sicuri di trovare nei nuovi colleghi antichi compagni d'arme, o persone dotate della loro medesima educazione militare e sociale; e sarà pure facile il trovare degli ufficiali cercandoli fra i più distinti dell'arma, fra i più atti a farsi ubbidire da soldati scelti ed istruiti.

Codesti esploratori, reclutati regionalmente, potranno rendere segnalati servizi in tempo di guerra, specialmente se questa sarà combattuta nella regione dove ha sede il loro squadrone. Se il breve tempo ch'essi staranno sotto le armi in tempo di pace sarà impiegato a conoscere palmo a palmo la loro provincia, si avranno per tutto lo Stato delle abili e sicure guide militari, veri piloti di terra, i quali, in piccolo numero, serviranno come interi reggimenti; semplificando le marce delle colonne, togliendo quel bisogno, tanto ingrato e difficile per capo di un corpo d'esercito, di far constatare l'esattezza delle carte della propria cavalleria leggiera, sopra ogni strada e sentiero, anche lungi dal nemico, nel suo campo d'azione.

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE ALESSANDRO

Scrivono da Pietroburgo, 22, alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

Nel seguito di S. M. l'imperatore si troveranno questa volta i seguenti personaggi pel viaggio ad Ems e Inghelheim: il cancelliere dell'impero principe di Gortschakoff il quale si tratterà a lungo a Wildbad, e quindi non ritornerà in Russia coll'imperatore *wind and weather permitting* (vento e tempo permettendo) come dicono i biglietti dei passeggeri dei vapori inglesi, s'intende che qui si tratta del vento e del tempo politico.

Il principe Gortschakoff sarà accompagnato questa volta dal consigliere intimo barone Jomini e dal segretario di Stato Hamburger, suoi principali consiglieri e che in sua assenza sono incaricati di fare le relazioni all'imperatore sugli affari del ministero degli esteri. Accompagneranno inoltre S. M. il conte generale von Adlerberg, ministro della Casa imperiale, l'aiutante generale Potapoff, capo della gendarmeria e della terza divisione della cancelleria privata dell'imperatore, e l'aiutante generale Rilejoff, i generali *à la suite* Wojeikoff e Soltkoff; il grande scudiere barone Frederix, il medico di Corte dott. Karell, il tenente-colonnello Fullon, infine il plenipotenziario militare prussiano generale von Wender.

Il programma del viaggio, per quanto si sa, è identico a quello dell'anno scorso e, se non sopravvengono avvenimenti speciali per i quali non manca certo la materia incendiaria, si compirà allo stesso modo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Reduce da un viaggio nelle Calabrie e nelle Puglie, l'ex-ministro Visconti-Venosta giungeva a Roma ieri sera.

— Leggiamo nell'*Osservatore romano*:

« Alle 11 ant. di quest'oggi, le LL. MM. il re e la regina di Grecia accompagnati da numeroso seguito, si sono recati al Vaticano per essere ricevuti in udienza dalla Santità di Nostro Signore.

« Le LL. MM. furono accolte con gli onori dovuti all'augusto loro grado e compatibili con le eccezionali condizioni in cui attualmente trovava la Corte pontificia.

« Il Santo Padre, dopo l'udienza delle LL. MM., ammetteva alla sovrana sua presenza tutto il seguito reale.

« Dipoi le LL. MM., insieme al rispettivo accompagnamento, si recavano a visitare l'E. mo signor cardinale Antonelli, segretario di Stato, il quale le accoglieva con quei riguardi che si convenivano in simili circostanze.

« Alle 6 pom. ha avuto luogo il trasporto della salma dell'onore. deputato Asproni. La cerimonia è stata puramente civile. Apriva il convoglio funebre un battaglione del 51° reggimento di linea, col suo concerto musicale; seguiva il carro di prima classe tirato da quattro cavalli. Sulla cassa dell'estinto, ricoperta di ricche coltre di panno nero, erano state depositate alcune corone di fiori.

Reggevano i cordoni del carro gli onorevoli Sella, Avezzana, Tamaio, Zanardelli ministro dei lavori pubblici, Chiesi, Abignente, Satta Musio.

Seguivano il corteo le bandiere dei Reduci e di Trastevere.

Venivano appresso quasi tutti i ministri, molti deputati, alcuni senatori e buon numero di amici del defunto.

Il corteo ha mosso dalla casa del defunto, in via della Croce, procedendo per piazza di Spagna, via del Tritone, la piazza di Termini fino al Campo Varano.

Il Senato, la Camera e il Municipio hanno mandato le loro carrozze che chiudevano il corteo.

— Ci viene detto che per ora il ministero ha deciso di soprassedere alle nomine dei nuovi senatori, e che qualora se ne facciano alcune, non eccederanno il numero di quattro.

(*Fanfulla*)

— Ieri è giunto a Roma il signor Ceresole, già presidente della confederazione elvetica. La di lui venuta fra noi si riferisce alla trattazione delle questioni relative alla ferrovia del Sempione. Ieri stesso fu a visitare il ministro Melegari. (*idem*)

— 2. — Tutti i giornali commentano vivamente l'incidente parlamentare a proposito delle onoranze all'onore Asproni. I moderati rammentano che non si fece altrettanto né per Massimo D'Azeglio, né per Farina.

PALERMO, 29. — Leggiamo nello *Statuto* che l'Assemblea generale dell'Associazione Costituzionale di Palermo si riunì il 29 corrente per l'avvenire all'elezione delle cariche sociali. Fu eletto presidente il marchese di Torreaarsa.

Procedutosi quindi alla votazione per candidato da proporre al 2° collegio di Palermo, riuscì scelto il comm. marchese Corrado Lancia di Brolo.

CATANIA, 29. — Prendiamo da una corrispondenza:

Finalmente il nostro municipio si è impegnato di erogare lire 15 mila annue per sovvenzione all'Università degli studi; e dicesi che ugual somma verrà votata dal nostro Consiglio provinciale.

Il Consiglio comunale, con altra deliberazione, ha accordato un sussidio di lire 125 mila alla Società del teatro *Massimo*, che sarà terminato fra un anno, essendo già compiute le opere di muratura ed il tetto.

Si è deciso che il trasporto delle ceneri di Bellini, che avrà luogo in giugno, debba essere solennizzato con modestissime pompe. Questa deliberazione è stata criticata acerbamente da tutti i giornali locali.

L'esecuzione del monumento in onore del Bellini è affidata allo scultore Dupré di Firenze.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il cinque maggio il maresciallo Mac-Mahon accompagnato dal generale d'Abzac partirà per Orleans per assistere alle feste date in onore di Giovanna d'Arco.

— I componenti il Consiglio municipale di Parigi hanno ricevuto una lettera circolare nella quale ven-

gono pregati di ordinare nei loro rispettivi quartieri le petizioni a favore dell'amnistia e di rimettere poi le liste firmate ad un indirizzo indicato nella circolare. Questa è firmata da dieci membri della commissione esecutiva.

— La relazione del sig. Paris sulla proposta d'amnistia è stata distribuita ai senatori. Il sig. Paris ha capito che conveniva far conoscere presto l'opinione della commissione del Senato, su d'una questione che in questo momento dà pretesti ad agitazioni. La sua relazione sebbene nelle conclusioni assomigli a quella dell'onore. Leblond, diversifica nelle considerazioni, che in quella di Leblond erano di carattere affatto politico, mentre in questa di Paris sono fatte dal punto di vista del criminalista, e questi prova con l'aiuto di cifre e di fatti quanto siano vane le declamazioni dei radicali e quanto inopportuna la pietà che cercano provocare.

« Nella relazione di Paris, dice il *J. des Débats* del 30, è messo in rilievo che tra gli uomini più quali si chiede l'amnistia vi sono 396 rivoluzionari cosmopoliti, che si sono immischiati in tutte le nostre discordie; 2.911 già altre volte condannati come ladri, truffatori o per attentati contro l'ordine la sicurezza, i costumi etc; 97 incendiari o assassini e 3.313 condannati in contumacia.

Questo è il personale, osserva il diario parigino, sul quale si vuole intenerire il pubblico.

INGHILTERRA, 29. — La *Gazzetta di Londra* pubblica la proclamazione, con la quale S. M. la Regina assume il titolo di « Imperatrice dell'India. »

Il titolo non dovrà però essere usato nei brevetti, nei contratti, nelle patenti, nelle concessioni, negli editti, nei decreti di nomina, e in altri strumenti, che abbiano soltanto effetto nel Regno Unito.

Il titolo in latino sarà « *Indiæ Imperatrix* » e in inglese « *Empress of India*. »

La proclamazione conclude col dichiarare che tutte le monete, coniate da contarsi, saranno buone, nel Regno unito e nelle sue dipendenze, sebbene non portino il nuovo titolo, fino a che S. M. la Regina non manifesti altra volontà.

— Il *Times* esaminando la proclamazione del titolo d'imperatrice, scrive che sarà gran ventura se non sorgano contraddizioni di opinioni sulla applicazione pratica di questa dichiarazione, che è molto incerta. Il *Times* critica ogni paragrafo della proclamazione e dice esser questo un ridicolo risultato nella politica anglo-indiana.

Il *Daily News* scrive che i termini e lo scopo della proclamazione reale ecciteranno di certo il malcontento. Non si può legger tal documento senza provare la spiacevole convinzione che, lungi dall'aver chiusa una penosa controversia, la riapre. L'attuale sovrana, senza dubbio, non avrà alcuna inclinazione a far sovravvenire uso del suo potere e neppure, probabilmente, il suo successore. Ma, ammessa che un giorno l'Inghilterra abbia un sovrano debole o vanaglorioso, o ostinato, che preferisca le adulazioni dei cortigiani al sentimento nazionale, in tal caso la proclamazione gli permetterà di usare il nuovo titolo in ogni cerimonia ed in ogni occasione.

La proclamazione non può passare senza manifestazioni di protesta. Non è ciò che ci era stato promesso, non porge alcuna delle guarentigie sperate.

SVIZZERA, 29. — La *Gazzetta Ticinese* ha per disappio da Berna in data del 29 aprile:

Il consiglio federale, dietro istanza del consiglio sinodale della chiesa cattolico-cristiana (vecchi-cattolici) della Svizzera, accordò l'approvazione federale per l'erezione di un vescovato nazionale.

— La società dei carabinieri di Lione ha annunciato l'invio di un premio per il tiro federale, in Lonsanna. Esso consisterà in un oggetto d'arte con una iscrizione che ricorda gli avvenimenti della guerra 1870-71.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — Il *Tagblatt* vuol sapere che in cinque punti non fu raggiunto ancora l'accordo fra i ministri ungheresi e austriaci. Il primo si riferisce alla durata del nuovo trattato doganale e commerciale, che parte dell'Austria si vorrebbe fissata a dieci anni, mentre gli ungheresi pretendono riserbarsi il diritto della disdetta dopo cinque anni. Il secondo verte su la somma che l'Austria dovrebbe pagare all'Ungheria a titolo di restituzione su le somme incassate per i diritti doganali, e che secondo la prima non passerebbe il milione, mentre secondo le intenzioni magiare ammonterebbe

a parecchi milioni. Il terzo punto sarebbe quello della tariffa doganale che l'Austria vorrebbe aumentare, mantenendo fermo come compenso verso l'Ungheria il dazio su le granaglie importate dalla Russia, ciò che dai ministri ungheresi non è riguardato quale sufficiente indennizzo.

— Riguardo al quarto punto, relativo alla Banca, le controversie sono piccole, avendo ambe le parti accettato per base il progetto dualistico. Il quarto punto, quello del dazio consumo, offre le maggiori difficoltà, domandando il governo ungherese il diritto formale di ottenere un indennizzo per l'importazione dell'Austria in Ungheria di tutti gli oggetti sottoposti al dazio consumo, ciò che però viene con fermezza negato dal Governo austriaco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

Regio decreto 30 aprile, che convoca i collegi elettorali di Regalbuto, di Palermo e di Torino 1° per il 14 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo, il 21 dello stesso mese.

Regio decreto 30 aprile, che convoca il collegio di Sondrio per il 14 maggio onde proceda alla votazione di ballottaggio.

Regio decreto 2 aprile, che autorizza la R. Università di Padova a sottrarre, quale donataria sostitutiva, a qualunque comune nel possesso della casa del Patriarca in Arquà, qualora esso comune decada dai diritti che gli risultano dalla detta donazione.

Regio decreto 19 aprile, che erige in corpo morale la Società ligure di salvamento.

Disposizioni nel personale del corpo delle truppe, nel personale degli impiegati civili contabili ed in quello dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazione Costituzionale. — Crediamo che domenica p. v. l'Associazione sarà nuovamente convocata per procedere al ballottaggio dei due Consiglieri che mancano a costituire il seggio presidenziale.

A tempo debito annunzieremo il luogo e l'ora della radunanza.

Ci si assicura che l'Associazione, nelle radunanze successive, sarà chiamata a discutere sulle questioni più importanti che si vanno attualmente affacciando nella vita politica del paese.

Solo in tal modo l'Associazione rafforzerà quella legittima ed estesa influenza che i lieti auspici sotto i quali è sorta l'hanno di già procurata.

Frattanto ci è grato riportare dal *Rinnovamento* la seguente corrispondenza:

Padova 19 maggio.

(T) Domenica ebbe luogo la seconda seduta dell'Associazione Costituzionale. Questa volta posso dire con piena ragione che tutti ne rimasero soddisfatti. Le franche dichiarazioni del Comitato promotore, confermate da un articolo de *Giornale di Padova*, tolsero ogni equivoco al programma dell'Associazione. La discussione fu calma, conciliante e fruttuosa. È sperabile che i sospetti, le censure ormai spariscano, ma soprattutto sparisca l'apatia, ed il perpetuo rovello di certuni che, incapaci di far nulla, non sanno nemmeno astenersi dal metter zizzania fra coloro che agiscono, cercando col lanternino del dispetto pretesti a scipite ostilità; è sperabile che cessi la paurosa indifferenza di certi altri, i quali si lasciano imporre dalle biliose inimicizie del nostro organo democratico, che non sono che interessati lamenti per proprio isolamento; è sperabile che se a Padova vi sono taluni che si vantano *progressisti*, e lo sono di buon conio, non cerchino di scindere in chiesuole senza scopo la propria attività, ma sotto una bandiera comune e neutrale sappiano lottare, e potranno sperare vittoria.

La elezione del presidente nel De Lazara fu ottima scelta, avvalorata come fu dalla scelta degli altri componenti la presidenza. Ora lo stesso non spero ogni bene per partito costituzionale, ed anche per moderato, e se ho peccato con qualche censura mi saprebbe malgrado che fosse stata interpretata ad ostilità di nemico, cioè che non era che la vigile gelosia d'un amante.

Ateneo Veneto. — Sappiamo che la signora Rosa Piazza farà venerdì sera all'Ateneo di Venezia, alle ore 8 pom., una lettura *Sulle scuole professionali femminili*.

Corte d'Assise. — Presidente conte Ridolfi, P. M. Fochesato, avvocato difensore Poggiato.

Udienza del 2 maggio.

Angelo Dal Col è accusato di furto qualificato per mezzo per avere nel giorno 30 agosto 1875 al Capitello votato alla Vergine Maria in Loreggia rotto il lucchetto che teneva chiusa la cassetta delle elemosine ivi esistente, e rubato dalla medesima il denaro custoditovi per importo inferiore alle lire 25; inoltre di attentato furto qualificato per mezzo per avere nel suindicato giorno, nella chiesa di Loreggia tentato di rubare con principio di esecuzione del denaro per un importo inferiore alle lire 25, dalla cassetta chiusa destinata a custodire le elemosine per defunti, forzandone e rompendo il coperchio, non essendo poi riuscito a compiere il furto se non per circostanze indipendenti dalla sua volontà, e cioè per essere stato colto in flagrante.

Il Dal Col è confesso dei fatti addebitatigli; per cui il P. M. brevemente concluse chiedendo ai giurati verdetto affermativo.

L'egregio difensore avv. Poggiato che nella prima volta perorava in questa sede comprese che il suo compito era solamente quello di catturare all'imputato la benevolenza dei giurati; chiedeva pertanto ad essi le circostanze attenuanti con bellissime considerazioni che ci spiace non poter qui riportare per ragione di spazio.

I giurati le accordavano, nel mentre dichiaravano reo dei due furti il Dal Col.

La Corte lo condannava a 4 anni di reclusione ed accessori di legge.

Processo Valconcina. — Stamani incominciò il dibattimento contro i coniugi Valconcina. La curiosità di assistere allo svolgimento del triste dramma giudiziario (e si che la nostra Sala d'Assise fosse affollata. Moltissime signore nella specie di loggia loro riservata. Si vede che non fossero gli articoli dei giornali di Venezia scritti in occasione del processo della Ganassetta.

Siedono al banco della difesa gli avvocati: Onorev. Massimiliano Callegari e Marco Donati.

Sono periti i professori Lazzaretti, Rosanelli, Berti di Venezia, Concato.

Crediamo che i testimoni dell'accusa sieno 46; quasi altrettanti quelli chiamati dalla difesa. Per quanto ci è consentito dall'art. 49 terremo informati i nostri lettori di tutto ciò che potrà riescire interessante.

Alle ore 10 precise entrano gli accusati in mezzo alla commovente generale: la donna è vestita di nero; un denso velo le ravvolge il capo; tiene continuamente il fazzoletto alla bocca. Il marito è calmo, dignitoso. L'eccezionale Presidente permette alla donna di rinnersene seduta essendo sofferente.

Appoggiata al suo difensore infatti a fatica essa può andare colla Corte, col P. M. ad assistere alla composizione del giuri che dee giudicarla. Una infermiera sta sempre al suo fianco.

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio e l'atto d'accusa. Il pubblico mormora ed è ripreso dal Presidente.

I difensori dichiarano di essere solidali fra loro ed ancora che sono solidali i periti da essi chiamati.

Manco alcuni testimoni ha la parola il P. M. sulle sue proposte: questi non ha osservazioni che per uno molto importante che presentò un certificato di non poter venire all'udienza essendo indisposto, chiede pertanto al Presidente che deleghi un membro della Corte accompagnato da un medico ad accertare lo stato fisico del teste in questione. La difesa non si oppone.

I periti presenti prestano giuramento.

L'udienza è levata alle ore undici e mezzo ant.

Ginnastica. — Da parecchi giorni ci è arrivata la seguente, che non abbiamo potuto pubblicare prima d'ora:

Pregiatissimo sig. direttore.

Il *Bacchiglione-Corriere Veneto*, nel suo n. 110, parlando del resoconto della Società ginnastica educativa, pubblicato un mese fa a cura della nostra presidenza, ha parole molto aspre, molto pungenti al suo indirizzo. A me non istarebbe il dovergli rispondere; sia perché fra noi vi sono molti che al prestigio di un nome accoppiano più di qualsiasi l'autorità del loro ingegno, sia perché non sono investito di alcuna carica sociale; ma perché il *Bacchiglione* dal nostro silenzio, appoggiato al motto: *chi tace vuole confermare*, non ne deduca la sua ragione, parlerò io.

Dunque deve sapere, signor *Bacchiglione*, che la presidenza non ha

preteso neppur per ombra di emulare lo stile dei Fioretti di S. Francesco d'Assisi; per essa bastava far sapere ai nostri soci ed alle Società ginnastiche italiane quello che aveva fatto durante lo scorso anno, a qual punto di perfezionamento erano gli esercizi, e quello che sperava di ottenere negli anni venturi.

Capirà che, per far sapere tutte queste cose, si può dire in famiglia, non occorre mica adoperare lo stile del trecento. Se avesse pensato che il nostro direttore dott. Orsolato ed il segretario sig. Saibante dovevano attendere a mille altre occupazioni, oltre a quella di fare la relazione, non avrebbe certo preteso da loro quella purità di lingua che non si ottiene altro che a furia di lima e di tempo. Dirà forse che fu carità di patria quella che la indusse a palesare la verità per quanto dura; ma non è quello che ha adoperato lei il modo di farlo: non bisogna inasprire con sarcasmi ma persuadere dell'errore.

Quanto al non aver osservato la sintassi dirò che se si dovesse osservare il Puoti, con tutto lo scrupolo possibile anche lei avrebbe l'uopo di riforma.

Ci sono certi modi di dire, che non devono essere ammessi dai buoni linguisti nelle loro opere, ma che l'uso comune ha naturalizzati nella lingua parlata e che si adoperano anche allorché si scrive così alla buona, come è avvenuto questa volta.

Dia dei consigli, se vuole il *Bacchiglione*, non dei rimproveri, e noi li accetteremo di tutto cuore, perché la nostra Società, forte dell'appoggio di tutti gli uomini onesti, a qualunque partito appartengano, possa raggiungere il maggiore e completo sviluppo delle sue patriottiche istituzioni.

Morti che parlano. — Il *Bacchiglione* di ieri diceva, che il giornale di Roma l'*Araldo*, di parte moderata, aveva cessato le sue pubblicazioni.

Non sappiamo dove il *Bacchiglione* abbia pescato questa notizia, giacché ieri abbiamo ricevuto l'*Araldo* n. 147 e questa mattina ci è giunto lo stesso giornale, n. 148, in data 2 corrente, né accenna a morire.

Si vede che i gran politici di Via delle Zattere hanno per proprio conto degli *Araldi* che annunziano loro delle gran carote.

Teatro Concordi. — Sabato sera cominceranno in questo teatro le rappresentazioni di prosa e musica della compagnia di Antonio Scavini.

La prima è *Madama Angot*.

Teatro Garibaldi. — Come abbiamo annunziato, il dilettante di scherma, signor barone TURILLO DI SAN MALATO, darà domani sera, 4 maggio, alle ore 8 e mezza precise, in Teatro Garibaldi, un gran torneo d'armi, facendo della scherma si di spada che di *pignoletto*, con quei gentili maestri e dilettanti che cortesemente si presteranno.

Chiunque vorrà quindi compiacersi scambiare qualche colpo col sig. *San Malato* è pregato di farne avvertito senza indugio il maestro sig. *Cesariano* affinché questi possa prenderne nota per il programma.

Alla porta del teatro verrà distribuito il programma dello spettacolo.

Notiamo intanto che prenderà parte al torneo il barone Swift.

Bibliografia. — Versi di D. GIUSEPPE BALDAN.

Con tale modesto titolo l'ab. Baldan, professore di lettere italiane in questo Seminario, dedicava a novello sacerdote tre bellissimi componimenti poetici in ottava rima.

Avendo avuto occasione di leggergli ne provai sì gran diletto che mi venne desiderio di farne un cenno bibliografico, anche per vendicarmi dell'autore che non si è ricordato di me.

L'argomento è sacro, quale s'addice alla circostanza, e la scelta è meglio acconcia di certi sonettini e canzoncine che sogliono spifferare in simili ricorrenze. Per quanto possa offendersene l'eccessiva modestia dell'autore, lo dico che il suo lavoro lo rivela vero sacerdote, letterato e poeta; perché egli, non dimentico del proprio carattere, canta l'addolorata Maria con religiosa mestizia.

La parola, le frasi, la forma, palesano la sua letteraria coltura, ed i concetti sono immaginosi e svolti con gusto e sentimento squisito. Ma il meglio sta in ciò che nei versi del Baldan tu non iscorgi quel misticismo, quella declamazione e quelle insinuazioni, che in lavori di simil genere tu incontri ad ogni passo. In questi l'essenza ed i concetti sono sacri, ma non sanno di pulpito. Cambiati i nomi ne risulterebbe una perfetta epopea, che si concilierebbe l'amore del più ritrosi eterodossi, perché abbisogna

pur convenire che i soggetti sacri sono sempre ispiratori di sublime poesia.

Nelle prime tredici ottave il poeta dipinge Maria che incontra Gesù sulla via del Calvario. Questo patetico incontro non potrebbe peggiorarsi con maggiore verità e maestria: il dolor di Maria, il languore di Gesù, le sue parole ed il conforto che ne riceve la madre ci offrono una scena delle più drammatiche e commoventi.

Altre dieci ottave descrivono Maria a piè della Croce. Qui gli spasmi materni sono leniti dall'affidatissima missione di madre dei redenti. Ma... «Ecco l'ora fatale» pel sommovimento degli elementi:

Dello sdegno divin teme il furore il mondo, e in lutto allor piange sospira Ella (Maria) non piange più;

Tale un fiume agghiacciato in calma pare, Ma fremon pure sotto il ghiaccio l'onde. Tal nella cima l'Etna i fior conserva, Benchè in suo seno rumoreggi e ferva.

Queste felicissime similitudini chiudono la seconda parte del poetico lavoro, mentre a compimento seguono altre tredici ottave che hanno per tema: *Ritorno di Maria dal Calvario.*

Qui la «Redentrice dell'umana gente» piange il futuro eccidio di Solima, poiché mira

Sull'ingrata città l'ira di Dio Spaziar minacciosa.

Indi si riconforta vaticinando i trionfi della Croce. Il finire del mesto di le richiama il pianto, ed il poeta esclama:

Ah! chi sovviene a Te, pia pellegrina? Su, su, Celesti, il vostro aiuto è chiesto. E l'aita del cielo era vicina, Chè un Messaggero già si librava in questo, Un Angelo le appare e a lei s'inchina. Con dolce volto tra l'allegro e il mesto E sotto l'ali dei celesti vanni In lei sovrà i suscitati affanni.

Questa ottava, bella di poesia, chiude il grazioso e lodevolissimo lavoro del prof. Baldap, ed io vorrei che fosse letto da persone imparziali e serie, perchè conseguentemente converrebbero nel giudizio che l'autore sa trattare questo genere di componimento con quella classica perfezione che indarno oggi si cerca negli scrittori dell'avvenire.

Prof. CARLO BARONI.

Ufficiali di complemento. — Il 10 corrente sono cominciati gli esami ai volontari per il grado d'ufficiale di complemento.

Quarantasei sono gli esaminandi, dei quali 8 di Padova, 5 di Udine, 13 di Treviso, 17 di Venezia, 3 di Brescia e 3 di Vicenza.

Di questa città ve ne sono altri che daranno l'esame a Verona.

La commissione esaminatrice è composta del colonnello brigadiere di stato maggiore sig. Asinari di S. Marzano, di due maggiori di fanteria, un capitano di artiglieria, uno del genio e due ufficiali subalterni di fanteria.

Fra gli esaminandi c'è pure Giacinto Gallina, l'autore del *Moroso della nonna*.

Gli esami termineranno domani, 4.

Carte topografiche. — L'altro giorno l'ufficiale di un signore di qui trovò sulla via un rotolo di carte topografiche parte antiche e parte recenti d'Isola di Carturo e di Presina distretto di Piazzola, ed altre del Comune di Grantorto.

Chi le avesse perdute potrà, rivolgendosi al nostro ufficio, avere altre indicazioni per recuperarle.

Decesso. — Da Milano abbiamo avuto il triste annuncio della morte ivi avvenuta del prof. Gio. Battista cav. Beretta, autore del *Dizionario artistico, scientifico, storico, tecnologico, musicale*.

Nel dare la dolorosa partecipazione, l'editore di quest'opera importante riferisce che per ora essa resta sospesa, ma che sta facendo attive pratiche per trovare uno scrittore capace di portarla a compimento.

Proibizione di bauchetti. Leggesi nell'*Arena* di Verona:

Siamo in dovere di una breve risposta al *Bacchiglione* il quale chiama cortemente «insulsa calunnia» la notizia da noi data del *veto* mandato da Nicotera ai Prefetti di accettare bauchetti d'addio.

Sosteniamo più che mai la esattezza della notizia e la sosteniamo davanti a tutti. Se è così grossa da quasi non credersi, è colpa nostra? Veda dunque il *Bacchiglione* di adoperare un'altra volta una maggiore prudenza e un frasario più conforme al Galateo.

Noi abbiamo detta la verità: il *Bacchiglione* ha lanciato un'ingiustificabile accusa.

Suicidio. — Scrivono da Colonia Veneta 1 maggio all'*Arena* di Verona:

Questa mane alle ore 10, un carabinieri, nativo di Bologna suicidavasi nella caserma.

L'infelice che era sui ventotto anni si era dato una carabina al mento ed un colpo di revolver in un orecchio.

Ignorasi il perchè.

Terremoto. — Scrivono da Malcesine all'*Adige* di Verona, in data del 2:

Come annunziai ieri, alle ore 11.50 ant. venne avvertita una fortissima scossa di terremoto, che arrecò crepolature a qualche volto di casa.

Assai più forte venne avvertita alla medesima ora nella frazione di Cassone, dove fece cadere muri di fondi, qualche camino, ed un intero volto di casa, però senza alcuna disgrazia. La popolazione è agitata, agitata per le continue scosse che ieri si avvertirono, le quali continuavano tutta la notte ed anche questa mattina; le forti sono oltre a dieci, le leggiere non si poterono enumerare.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 2
NASCITE
Maschi n. 2 — Femmine n. 2
MORTI
Cortivo Amedeo di Giovanni di mesi 10 e giorni 9.
R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA
4 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 36.2
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 3.3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	753.3	753.7	757.3
Termomet. centigr.	+13.4	+17.2	+15.9
Umid. rel. v. aq.	0.09	0.42	0.77
Umid. relativa.	80	57	61
Dir. e for. del vento	N. E.	O. S. O.	S. O. S.
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Di mezzo di del 2 al mezzo di del 2
Temperatura massima = + 17.9
minima = + 10.4
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p.m. del 4 = mill. 3.0

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispiaccio da Roma, 2:

Il Re di Grecia ebbe ieri una conferenza con Melegari. Il Re d'Italia inviò diversi regali alla regina di Grecia ed alla principessa di Danimarca, e decorò parecchi personaggi del seguito del Re di Grecia.

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto del ministro dell'interno che istituisce una Commissione incaricata di studiare le riforme per una maggiore autonomia delle provincie e dei comuni.

Il *Diritto* dice che i negoziati di Rothschild col presidente del consiglio riguardo alla convenzione di Basilea non riuscirono ad alcun risultato definitivo. Furono quindi sospesi e Rothschild è partito per Parigi.

Mandano da Roma alla *Perseveranza* che il barone Edmondo Rothschild è partito da Roma. Crediamo che il Ministero non sia riuscito ad ottenere, come sperava, concessioni di qualche rilievo.

Ci viene assicurato che il marchese Spinola è nominato ministro d'Italia a Buenos-Ayres, ed il conte Della Croce a ministro d'Italia a Copenhagen. (Fanfulla)

Sappiamo che la Legazione di Russia ha notificato ufficialmente, in nome del suo governo, essere stata gradita la scelta del cav. Nigra ad inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte Imperiale. Il decreto di nomina sarà presentato alla firma di S. M. il re nella prossima audienza. (Diritto)

È arrivato a Milano il nuovo prefetto Conte Bardesono di Rigras.

Erano alla stazione per riceverlo, come di prammatica, il Sindaco, il Consiglio di Prefettura in corpo, il Regio Questore, e le principali autorità civili.

Leggesi nel *Secolo*:

Buon numero di deputati dell'estrema sinistra si sono astenuti sinora dall'intervenire alla Camera. Il loro contegno viene interpretato come un contegno d'aspettazione. La lentezza inesplicabile del Mancini e le dichiarazioni poco prudenti del Nicotera, hanno scosso la loro fiducia, e pare attendano qualche atto più esplicito per regolare su quello l'attitudine che prenderanno verso il ministero.

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI
Seduta del 2 maggio 1876

Viene comunicata una lettera del Ministro della Marina colla quale informa i deputati che il giorno 8 avrà luogo il varo del *Duilio*, salvo circostanze imprevedibili, e che Sua Maestà onorerà di sua presenza tale operazione e vi saranno palchi speciali per i membri del parlamento che vorranno assistervi.

Procedesi alla votazione sulla legge per l'inchiesta agraria ed al ballottaggio per la nomina dei due segretari della Camera.

De Zerbi svolge la sua interpellanza ieri annunciata intorno allo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli. L'interpellante non crede che nei fatti ultimamente avvenuti in seno a quel Consiglio possano trovarsi gli estremi d'ordine pubblico richiesti dalla legge per legittimare lo scioglimento. Domanda pertanto da quali criteri il Ministro dell'interno fu indotto a violare l'autonomia e la libertà del Consiglio comunale di Napoli, e quali, secondo suo avviso, sieno i limiti della ingerenza governativa nelle amministrazioni comunali. Domanda inoltre come intende comportarsi il ministro riguardo alle nuove elezioni e se permetterà che vi prendano parte le guardie di sicurezza pubblica.

Nicotera promette avere il Ministero fatto quanto potevasi per evitare la necessità di ricorrere allo scioglimento del consiglio ed avere pure dimostrato quale condotta si proponga di tenere verso i diversi partiti locali, nominando a reggere il Comune un delegato non napoletano ed estraneo a qualunque partito.

Aggiunge, relativamente alle guardie di sicurezza pubblica, che sebbene nel suo particolare ravvisi meglio che si astengano dal partecipare elezioni, non può tuttavia privare qualsiasi elettore del suo diritto. Espone quindi le condizioni in cui da qualche tempo versa quel Consiglio, condizioni peggiorate da ultimi avvenimenti in esso succeduti e condotti a tale segno da non poter procedere oltre. Dice pure delle conseguenze che ne derivarono nella popolazione, delle quali cose tutte il governo non poté a meno di preoccuparsi grandemente e ravvisare necessario e legittimato per vari motivi l'atto dello scioglimento.

Conchiude assicurando di avere disposto affinché le autorità governative si astengano rigorosamente da ogni influenza, lasciando pienissima libertà a tutti gli elettori, e fa voti perchè questo sia l'ultimo grave atto verso quel Consiglio che il governo sia costretto di ordinare, e che la città di Napoli venga ricondotta a quella condizione amministrativa che veramente si merita.

De Zerbi soggiunge altre osservazioni circa l'insufficienza dei motivi dello scioglimento, non ostante gli argomenti addotti dal ministro; alle quali osservazioni il *Ministro* risponde corroborando le ragioni già allegate.

L'interpellanza non ha seguito.

Dopo ciò si rimandano alla discussione del bilancio del ministero degli esteri l'interrogazione di *Massari*, annunciata ieri, e l'altra interrogazione di *Cesari* presentata oggi intorno al movimento degli agenti diplomatici nazionali.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Potenza.

Si continua la discussione del progetto sui conflitti di attribuzione.

Pierantoni e *Della Rocca* ritirano i loro ordini del giorno diretti ad invitare il ministero a studiare un più ampio progetto di legge.

Aurili e *Pisanelli* sollevano dubbi circa l'interpretazione d'una disposizione contenuta nel progetto e non ostante le spiegazioni che danno ad essi *Mantellini* e *Mancini*, insistendo essi nei loro dubbi, se ne differisce la soluzione agli articoli, e viene chiusa la discussione generale.

Si annunzia che il progetto della inchiesta agraria fu approvato. (Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia 2. — Rend. R. 77.70 77.75.
1.20 franchi 21.76.
Venezia 2. — Rend. R. 77.70
1.20 franchi 21.74 21.73.
Sede. — Contrattazioni calmeranno in serata.
Londra 1. — Sede. Affari limitati.

AVVISO

Il dottor A. Maggioni, dentista a Venezia, allievo del dott. *Wunderling*, pregia avvertire che nei giorni 9 e 10 corr. si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 5, per eseguire operazioni dentistiche. 3-392

CORRIERE DELLA SERA
3 maggio
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 2 maggio

«Voglio essere sepolto a Roma senza alcuna pompa.»

Furono queste le ultime parole dell'on. Asproni.

Vane parole. Quei signori della Maggioranza, auspicie l'on. Mancini, vollero trarre dalla sua morte l'occasione d'un pronunciamento alla Camera e per poco le onoranze da tributarsi al deputato di Nuoro non si spinsero all'altezza d'una questione di Gabinetto.

L'on. Mancini bazzica troppo coi legislatori; e però non è meraviglia se, neglendo i poeti non gli passarono per la mente certi versi che suonano:

«Lasciate il prossimo
Morire in pace.»

Il fatto è che il deputato Asproni, diligentissimo, non fu mai tanto presente alla Camera come ieri, mentre il becchino l'aveva già chiuso dentro la bara.

Questo fare della morte una questione politica, io la direi semplicemente una profanazione della morte. E voi, cosa la direste?

Passiamo ad altro. Ieri l'on. Depretis dovea aprirci i misteri della politica ministeriale sulla questione ferroviaria.

Ho disertata la Camera ch'egli non s'era ancora lasciato vedere. Al momento non so se coloro ch'ebbero maggior pazienza di me ne siano usciti chiariti e soddisfatti.

Quello però che vi posso confermare si è che il ministro austro-ungarico fa sollecitazioni sopra sollecitazioni perchè l'Italia pigli un partito sulla separazione delle ferrovie.

D'altronde il barone di Rothschild insiste per la convenzione di Basilea: o subito alle strette, o un premio di tre milioni alla Società per compensarla dai danni eventuali.

Non dico già che il Nababbo della finanza europea abbia ragione: ma sarei molto impacciato per dimostrare che abbia torto: la *question d'argent* non ammette riguardi.

Il partito al governo desidera ancora una rettifica alle già famose dichiarazioni del 26 aprile. Che mi consti, l'on. Nicotera non ha alcuna intenzione di farla in onta agli sdegni di taluno dei suoi colleghi.

Così a caso, io direi che la cosa da principio che fu, è diventata puntiglio.

Se la spiccino fra di loro: uomo del mio partito, cioè uomo d'ordine, io rido della teoria della repressione: di quella della prevenzione poi... acqua in in bocca — massima di prudenza in uso ai tempi di quei tali caporali che Giusti, in onta al suo entusiasmo per la musica, si guardò bene dall'abbracciare. I. F.

Ecco il testo dell'ordine che fu votato nell'adunanza tenuta sera sono dalla Sinistra, e che riassume i propositi di tutte gli intervenuti:

«L'adunanza affermando la necessità dell'ordinamento della Sinistra onde consolidare l'attuazione del suo programma, dichiara di rimandare ad altro prossimo giorno il modo della sua costituzione. Intanto invita l'on. Crispi a comunicare questa risoluzione all'onorevole presidente del Consiglio perchè prenda con lui gli opportuni concerti, onde la riunione avvenga il più presto possibile, e passa all'ordine del giorno.»

Su questo proposito leggiamo poi nella *Capitale* le seguenti informazioni:

«Tra il ministero e la sinistra parlamentare pare che siano sorte delle complicazioni. Quella, come è noto, intendeva di organizzare il partito e di scegliere un comitato il quale lo dirigesse. Il ministero considererebbe quest'atto come una prova di sfiducia, e, per conseguenza vi si oppone in nome della propria dignità, dicendo di non voler essere sottoposto a tutela.

«Sinora non si è nulla deciso in argomento, e pare che la deliberazione debba essere rimandata molto in lungo, onde non creare difficoltà al ministero.»

TELEGRAMMI
Trieste, 1.

Il Principe ereditario austriaco, arciduca Rodolfo, si reca a Miramar per attendervi a studi nautici. Il capitano di corvetta Joly è stato incaricato come maestro della elaborazione del relativo programma. Non è ancora determinato il giorno della venuta del Principe ereditario.

Parigi, 30.

Il Prefetto deposto del dipartimento dei Deux-Sèvres un noto clericale, ha diretto una lettera impertinente a Ricard in cui fra le altre cose dice in tuono di minaccia: «Ritornate anche il nostro tempo.»

— L'*Impartial* di Loiret, organo ufficiale di Dupanloup, annuncia la cassazione delle sue pubblicazioni e promette di riapparire, quando il Re legittimo avrà ripreso il suo posto.

L'*Bien public* sostiene che la Germania ha accolto favorevolmente la proposta della Francia di un congresso per regolare la questione orientale.

Pest, 1.

Il *Pester Lloyd* constata che è stato presentato a S. Maestà l'*ultimatum* di entrambi i governi.

Anche nel caso più favorevole non può dirsi che la transazione sia pronta, il governo ungherese teme un nuovo e lungo indugio, non si sa ancora se sia lontano il pericolo di una crisi ministeriale. Sulla questione doganale i Ministri ungheresi hanno ceduto ai desiderii dell'Austria. Il *Pester Lloyd* annuncia pure che il corso delle trattative si sviluppò in modo che giovedì sembrava probabile la rottura delle medesime. L'Imperatore chiamò i ministri ungheresi a Vienna per una nuova conferenza. Venerdì alle sei di sera ebbe luogo un Consiglio di ministri, che durò fino a mezzanotte, senza un risultato positivo. Sabato ebbe luogo la continuazione delle trattative e si ottenne l'accordo.

Il governo ungherese decise di dichiarare al Monarca che il gabinetto ungherese per por fine ad una situazione penosa, e tenendo conto delle condizioni europee, rinunciava ad una riuscita diretta nella questione del dazio di consumo, ma manteneva le sue esigenze nella questione bancaria. I ministri, accennando alla situazione Europea, seguivano l'idea del conte Andrassy, che il ritiro del presente ministro minacciava la posizione in Europa della Monarchia. Questa comunicazione di Tisza venne accolta con piacere dall'Imperatore. L'imperatore esprime la speranza che con ciò venivano allontanate le difficoltà più importanti di una intelligenza fra i due governi.

La decisione definitiva ha luogo dopo le risoluzioni dei ministri austriaci. Così stava ieri la pendenza.

Il *Pester Lloyd* spera che gli uomini di Stato austriaci apprezzeranno il sacrificio dell'Ungheria e cederanno nella questione bancaria. Secondo le ultime notizie oggi nel pomeriggio ebbe luogo un accordo, e domani la transazione sarà perfetta.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — La Camera approvò definitivamente la legge di cessione delle ferrovie all'Impero.

RAGUSA, 2. — Gli insorti, rinforzati, attaccarono domenica Mouchtar, e l'obbligarono ad abbandonare la Duga, e a rifugiarsi a Gasko.

I Turchi ebbero 2500 morti, gli insorti 400: i cadaveri non furono sepolti, quindi Mouchtar non poté vetovagliare completamente Nihisic.

PARIGI, 2. — Il *Messageur de Paris* dice che la conversione del consolidato egiziano si farà alle condizioni indicate.

Quanto ai portatori dei buoni del tesoro e al prestito *Daira*, che avendo un pegno non vogliono subire la conversione, il Kedivè propose loro

di rimanere alle condizioni attuali, accordandogli una proroga di sei mesi.

I portatori in una seduta di ieri dichiararono pronti ad acconsentire.

Il *Messageur* crede che l'accomodamento del Kedivè col gruppo francese sia certo, e spera di poter presto dire altrettanto del gruppo inglese.

BRUXELLES, 3. — L'Assemblea degli azionisti della Banca del Belgio decise che il governatore è l'amministratore versino 2,625,000 lire sulle sottrazioni fatte alla Banca.

LONDRA, 2. — *Camera dei Lordi.* Selborne attacca vivamente il governo; dice che il proclama non ha adempiuto agli impegni di localizzare il titolo d'imperatrice alle Indie.

Cairns respinge l'accusa.

Hatfield sostiene che il titolo non è localizzato alle Indie come fu promesso.

L'incidente non ha seguito.

Camera dei Comuni — *Northcote* rispondendo a James, crede che il proclama riguardo al titolo risponda completamente alle promesse del governo.

Disraeli esprime la stessa opinione rispondendo a Dilke. Soggiunge che l'uso del titolo nei brevetti ufficiali è necessario in causa dell'impiego delle truppe nelle Indie.

Tale dichiarazione è accolta con grida dai banchi dell'opposizione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana	75 55	75 50 n.
Oro	21 75	21 73
Londra tre mesi	27 24	27 23
Francia	108 70	108 75
Prestito Nazionale	49 —	49 —
Obbl. regia tabacchi	84 —	84 —
Banca nazionale	1985 —	1970 —
Azioni meridionali	319 —	317 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	9905 —	9970 —
Credito mobiliare	635 —	623 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77 65	—

Barloomeo Moschin, gerente responsabile

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta XLVII ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 25 Maggio p. v. alle ore 12 meridiane nella Sala dell'Ufficio della Società stessa in Padova Via Eremitani N. 3306.

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del 1875.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e del Dividendo sulle azioni.
4. Nomina di 5 Consiglieri uscenti per anzianità.
5. Nomina di 3 Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11.

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nunc mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 3-393

Da vendere in CANEDOLE presso MANTOVA per riduzione della razza cavalli già GRIGOLATI

Cavalle con Pulledrino	N. 10
Cavalle Madri	10
Cavalle Grigio	anni 4 pariglia
Cavalle Baio	attaccata
Cavalle Baio	anni 4 pariglia
Cavalle Baio	attaccata
Pulledri di anni 3 e 2	3

4 399

SOCIETÀ VENETA per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Provincia di Padova
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. Proprietari, usufruttuari, enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge sulle espropriazioni 23 Giugno 1863 N. 2359 ha decretato in data 29 Aprile 1876 N. 34-3876 la immediata occupazione dei fondi, occorrenti per la costruzione della Ferrovia Padova-Bassano nel Comune Censuario ed Amministrativo di Cittadella.

1. Comello Giovanni fu Angelo per porzione del N. 2483.
2. Parolin nob. Antonio fu Alberto ma-

ritata Agostinelli per porzione del N. 2310.
3. Fabbris Giuseppe maritata Lando per porzione del N. 2309.
4. De Munari Antonio q. Antonio per porzione del N. 2310.
5. Fabbris Luigi q. Giacomo per porzione del N. 2312.
6. Reginato Giovanni, Cecilia, Giovanna, Caterina e Lucia fratello e sorelle q. Francesco per porzione del N. 2324, 2337, 2382.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano parcellario pubblicati nell'ufficio Municipale di Cittadella a termini di legge. Padova, il 4 Maggio 1876.

L'Ing. Espropriatore
S. CARAMPIN

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 17 al 22 aprile 1876.

DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
	PADOVA				CITTADILLA				MONSELICE			
	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Frumento da pane 1. qualità	18	11	17	83	17	73	13	—	18	60	18	—
Frumento duro da pane 2. id.	17	34	17	23	—	—	—	—	17	73	17	23
Riso 1. qualità	39	08	34	73	41	—	40	—	34	—	34	—
Riso 2. id.	33	89	29	—	—	—	32	—	32	—	32	—
Granoturco	10	93	9	49	10	30	10	—	9	75	9	—
Segala	12	94	12	63	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	8	67	8	38	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli	14	73	12	43	10	—	13	—	12	—	11	20
Patate al quintale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farina di frumento 1. qualità	—	46	—	44	—	30	—	50	—	31	—	30
Farina di frumento 2. id.	—	42	—	38	—	26	—	24	—	29	—	28
Farina di granoturco	—	20	—	16	—	16	—	18	—	17	—	17
Vino comune 1. qualità	34	59	33	40	30	—	30	—	31	75	29	75
Vino comune 2. id.	20	56	19	61	20	—	20	—	20	50	18	50
Carne di bue	1	60	1	50	1	41	1	30	1	41	1	41
di vacca	1	30	1	20	1	11	1	91	1	31	1	31
di vitello	1	70	1	60	1	71	1	31	1	51	1	51
di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di castrato	1	26	1	16	1	20	1	19	1	31	1	31
Burro	2	21	2	06	2	20	2	09	2	20	2	09
Lardo	1	43	1	40	—	—	—	—	1	30	—	30
Legna forte	—	33	—	30	—	31	—	31	—	30	—	30
da fuoco dolce	—	37	—	33	—	30	—	30	—	42	—	42
Fieno	—	63	—	59	—	50	—	50	—	66	—	66
Paglia	—	49	—	47	—	23	—	23	—	46	—	46

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Ricordo ad altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIS DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere et di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GOMFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

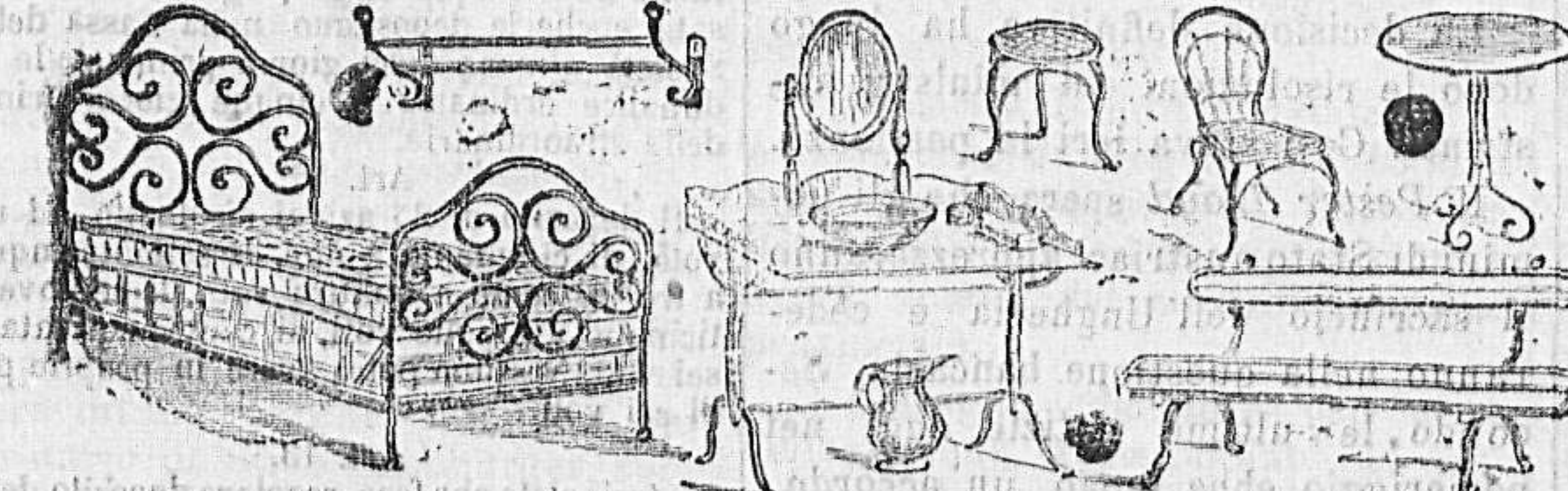
DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.

Grande Ribasso sui Prezzi alla Premiata e Privilegiata GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
Letto di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 60

OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 21

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 33
MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volonté Giuseppe
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigevela GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 100
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 13-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

D'affittarsi od anche da vender- si subito

DUE FORNACI

in Volta Brusegnana.

Chi vi applicasse dovrà rivolgersi al proprietario GIUSEPPE GUARIENTO. 2-391

Impiombatura i denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dott. J. G. POPP dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca

del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto il breve uso.

Prezzo L. 4 e L. 250.

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 130.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanai dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 130.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susepse sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali, dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
18-917 Vienna, Bognergasse, 2



Sciropo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche

Sonetti inediti

di

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

Tipogr. F. Sacchetto

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

COLFOSCO

RACCONTO

SACCARDO A.

Padova 1874, in-12. - Lire 1-50

Tipografia editrice
F. Sacchetto

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il fascicolo 3, f. L. UNA.

Eroico rimedio contro l'emierania, mali di capo, neuralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emierania, dolori di testa, neuralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori **Grimaldi e C^{ia}**, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emierania. Nei climi caldi ogni famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale, in Napoli.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Padova				Padova per Bologna				Padova per Bologna				Padova per Bologna			
Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA
I misto	3.46 a.	4.35 a.	6.04 a.	6.30 a.	7.45 a.	8.35 a.	9.34 a.	10.33 a.	11.33 a.	12.30 a.	13.30 a.	14.30 a.	15.30 a.	16.30 a.	17.30 a.
II misto	4.42 a.	5.31 a.	7.00 a.	7.25 a.	8.40 a.	9.30 a.	10.29 a.	11.28 a.	12.28 a.	13.25 a.	14.25 a.	15.25 a.	16.25 a.	17.25 a.	18.25 a.
III omnibus	6.30 a.	7.19 a.	8.48 a.	9.03 a.	10.18 a.	11.08 a.	12.07 a.	13.06 a.	14.05 a.	15.04 a.	16.03 a.	17.02 a.	18.01 a.	19.00 a.	20.00 a.
IV omnibus	7.45 a.	8.34 a.	10.03 a.	10.18 a.	11.33 a.	12.23 a.	13.22 a.	14.21 a.	15.20 a.	16.19 a.	17.18 a.	18.17 a.	19.16 a.	20.15 a.	21.15 a.
V omnibus	8.42 a.	9.31 a.	11.00 a.	11.15 a.	12.30 a.	13.20 a.	14.19 a.	15.18 a.	16.17 a.	17.16 a.	18.15 a.	19.14 a.	20.13 a.	21.12 a.	22.12 a.
VI omnibus	9.39 a.	10.28 a.	11.57 a.	12.12 a.	13.27 a.	14.17 a.	15.16 a.	16.15 a.	17.14 a.	18.13 a.	19.12 a.	20.11 a.	21.10 a.	22.09 a.	23.09 a.
VII omnibus	10.36 a.	11.25 a.	12.54 a.	13.09 a.	14.24 a.	15.14 a.	16.13 a.	17.12 a.	18.11 a.	19.10 a.	20.09 a.	21.08 a.	22.07 a.	23.06 a.	24.06 a.
VIII omnibus	11.33 a.	12.22 a.	13.51 a.	14.06 a.	15.21 a.	16.11 a.	17.10 a.	18.09 a.	19.08 a.	20.07 a.	21.06 a.	22.05 a.	23.04 a.	24.03 a.	25.03 a.
IX omnibus	12.30 a.	13.19 a.	14.48 a.	15.03 a.	16.18 a.	17.08 a.	18.07 a.	19.06 a.	20.05 a.	21.04 a.	22.03 a.	23.02 a.	24.01 a.	25.00 a.	26.00 a.
X omnibus	13.27 a.	14.16 a.	15.45 a.	16.00 a.	17.15 a.	18.05 a.	19.04 a.	20.03 a.	21.02 a.	22.01 a.	23.00 a.	24.00 a.	25.00 a.	26.00 a.	27.00 a.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 1-50

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1